

La politica di spesa appare ben indirizzata; degna di rilievo appare la capacità di autofinanziamento attraverso l'applicazione dell'avanzo di amministrazione al fine di riequilibrare la gestione ed aumentare la spesa per investimenti".

E) sul conto del patrimonio

Non viene riportato alcun dato.

Osservazioni di carattere generale

“Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio si osserva che durante la gestione 2001 il Consiglio è stato chiamato a deliberare riconoscimenti ai sensi dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000; il collegio ha svolto i controlli sulle proposte di deliberazione valutando, per ciascuna posizione in discussione, economicità e legalità delle azioni.

Dall'analisi condotta e dalle verifiche effettuate sino ad oggi il collegio considera che le condizioni finanziarie dell'Ente siano nel complesso sane”.

Considerazioni

Dall'esame dei dati relativi alla gestione dei residui (quadro B) si può rilevare che l'attività dell'Ente presenta buoni elementi di positività nella parte corrente, raggiungendo livelli quasi ottimali nella percentuale di smaltimento dei residui attivi. I residui in conto capitale, invece, presentano tassi di smaltimento più bassi rispetto alla media del campione, sia nella parte attiva che in quella passiva.

Diminuisce la massa dei residui in conto capitale da riportare all'anno nuovo, sia attivi che passivi; quelli relativi alla gestione di parte corrente aumentano, ma in misura più bassa rispetto alla media del campione.

Al riguardo, i revisori non fanno alcuna reale considerazione.

Per quanto riguarda la gestione di competenza di parte corrente (quadro C), è da rilevare che la provincia di Potenza è l'unica (ad eccezione della provincia di Messina che, comunque, presenta un saldo inferiore) ad avere un saldo negativo fra il totale delle entrate e il totale delle spese. Ciò rappresenta un fatto negativo in quanto, in linea di principio, l'eccedenza delle entrate correnti sulle spese correnti, può essere utilizzata per finanziare, anche se non completamente, l'eventuale saldo negativo della gestione degli investimenti (si tenga presente, tuttavia, che, nel caso specifico, l'avanzo di amministrazione copre completamente quest'ultimo saldo negativo).

Di questa particolarità i revisori non fanno alcun cenno.

Sempre a proposito della gestione corrente, è da evidenziare che il tasso di realizzazione dei pagamenti sugli impegni è il più alto del campione.

La gestione degli investimenti evidenzia tassi di realizzazione molto bassi e, specialmente in entrata, presenta una percentuale tra le più basse del campione; anche di questo i revisori non parlano, pur fornendo altre sintetiche considerazioni.

Sul conto del patrimonio (quadro D) il collegio non fa alcun tipo di considerazione, né, tanto meno, espone i dati in tabelle riepilogative.

Anche per questo non si può non rilevare l'estrema sinteticità della relazione e l'assenza di significativi consigli e suggerimenti volti al miglioramento della gestione.

Provincia di CATANZARO

Situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente (in milioni di lire)

A) Risultato di gestione

Dal conto consuntivo 2001 risulta che l'esercizio finanziario della provincia di Catanzaro si chiude con un avanzo di amministrazione di 3.771 milioni di lire derivante dalla somma dei saldi dei seguenti comparti:

gestione di parte corrente (residui attivi – residui passivi)	-10.899
gestione degli investimenti (residui attivi – residui passivi)	-25.216
servizi per conto di terzi (residui attivi – residui passivi)	-2.442
fondo di cassa finale	42.328
risultato di amministrazione	3.771

B) Gestione dei residui

La gestione dei residui presenta le seguenti risultanze:

ENTRATA	stanziati	riaccertati	riscossi	% smaltimento	% valori medi	finali	% variazione	% valori medi
corrente	47.299	46.794	15.150	32,38	39,14	49.467	+4,58	+18,24
investimenti	147.727	136.349	22.050	16,10	26,96	229.132	+55,11	+7,98
serv.c/terzi	2.985	1.292	1.090	84,37	45,07	799	-73,23	+66,29
totale	198.011	185.035	38.290	20,69	32,57	279.398	+41,10	+9,35

SPESA	stanziati	riaccertati	pagati	% smaltimento	% valori medi	finali	% variazione	% valori medi
corrente	52.845	51.154	19.987	39,07	44,19	60.366	+14,23	+20,88
investimenti	157.625	146.995	18.183	12,37	26,20	254.348	+61,36	+7,56
serv.c/terzi	3.254	2.844	1.001	35,20	36,22	3.241	-0,40	+148,31
totale	213.724	200.993	39.171	19,49	32,60	317.955	+48,77	+12,53

C) Gestione corrente

La gestione di competenza di parte corrente (titoli I, II, III delle entrate, titolo I delle spese e quote relative al rimborso di mutui e prestiti) è caratterizzata dai seguenti risultati:

	accertamenti/impegni	riscossioni/pagamenti	% realizzazione	% valori medi
entrate	100.826	83.004	82,32	65,00
spese	95.347	66.147	69,38	63,96
saldo	5.479	16.857		

D) Gestione degli investimenti

La gestione relativa agli investimenti di competenza (entrata: titolo IV e titolo V al netto delle anticipazioni di cassa, spesa: titolo II) è caratterizzata dai seguenti risultati:

	accertamenti/impegni	riscossioni/pagamenti	% realizzazione	% valori medi
entrate	159.151	44.917	28,22	22,24
spese	160.770	35.234	21,92	8,92
saldo	-1.619	9.683		

E) Conto del patrimonio

	consistenza iniziale	consistenza finale	% variazione
attività	304.199	463.820	+52,47
passività	260.781	411.372	+57,75
patrimonio netto	43.418	52.448	+20,80

Risposte da questionario

In ordine allo svolgimento dei propri compiti, i revisori hanno compilato l'apposito questionario, dal quale risulta che:

- 1) sono stati consultati dal Consiglio (61 volte);
- 2) il Consiglio si è adeguato agli specifici pareri previsti dalla legge e che gli stessi revisori hanno regolarmente fornito;
- 3) hanno adottato tecniche di campionamento, ma non specificano i criteri seguiti, né la periodicità delle rilevazioni;
- 4) hanno effettuato complessivamente 14 interventi di vigilanza, di cui 6 in materia di spese, 6 in ordine alla completezza della documentazione ed 1 rispettivamente in materia di adempimenti fiscali e tenuta della contabilità;
- 5) non hanno riscontrato gravi irregolarità nella gestione;
- 6) non hanno inviato denunce ai competenti organi giurisdizionali per l'accertamento delle responsabilità;
- 7) hanno effettuato 8 verifiche di cassa;
- 8) non hanno incontrato difficoltà ad accedere agli atti e documenti dell'Ente;
- 9) hanno partecipato 3 volte in un anno alle riunioni dell'organo consiliare;
- 10) non sono stati mai presenti alle riunioni di giunta, in quanto non informati;
- 11) non sono state trasmesse da parte del Co.re.co. le decisioni di annullamento delle delibere adottate dagli organi dell'Ente;
- 12) non hanno ricevuto in corso d'anno alcuna comunicazione da parte del responsabile del servizio finanziario concernente attestazioni di mancanza di copertura finanziaria di delibere o determinazioni;
- 13) non sono stati forniti né di una stanza, né di mezzi necessari, per svolgere il loro compito;
- 14) durante il 2001 hanno tenuto 62 riunioni di lavoro.

Relazione dei revisori

Nella relazione al rendiconto per l'esercizio finanziario 2001, il collegio dei revisori della provincia di Catanzaro rileva quanto segue:

A) sul risultato di gestione

“I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'Ente”.

B) sulla gestione dei residui

“Nel corso del 2001 la percentuale di formazione dei residui attivi e passivi è aumentata considerevolmente, soprattutto per quanto riguarda quelli passivi; si rinnova pertanto la raccomandazione di una più attenta cura degli adempimenti relativi al regolare e sollecito svolgimento di tutte le fasi attinenti le entrate e le spese. Si raccomanda, inoltre, di porre in essere tutte le procedure necessarie per pervenire ad una considerevole riduzione dei residui passivi”.

C) sulla gestione di parte corrente

“L'indice di autonomia finanziaria, che evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie sul totale di quelle correnti, è diminuito rispetto all'anno precedente passando dal 56,28% al 39,14%; ciò è dovuto alle maggiori entrate del titolo II per effetto del passaggio di funzioni alla Provincia.

L'incidenza delle spese correnti sulle entrate correnti (89,31%) è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente”.

D) sulla gestione investimenti

“Lo scostamento tra le somme impegnate e le previsioni definitive è pari all'84,52%. Tale scarto è dovuto principalmente a opere di edilizia pubblica il cui iter è iniziato nel corso del

2001 e non è stato completato alla chiusura dell'esercizio e ad opere di tutela e valorizzazione ambientale non finanziate dalla Regione con i fondi POR 2000-2006.

Per le opere iniziate e non ultimate si raccomanda di porre in essere tutte le azioni volte a completare i lavori nei tempi previsti dai rispettivi contratti e di avviare, con assoluta priorità, i lavori finanziati da mutui già in ammortamento”.

E) sul conto del patrimonio

“Per ciò che riguarda la valutazione del patrimonio permanente, è da rilevare che nonostante i ripetuti solleciti, l'Ente non ha provveduto alla formazione di regolari scritture inventariali previste dall'art. 230, comma 2 e 3 del Testo Unico; si ribadisce l'urgenza e si raccomanda di voler provvedere in merito al fine di una più attendibile valutazione del patrimonio permanente.

Si raccomanda una particolare attenzione nella gestione delle entrate patrimoniali e comunque una corretta gestione di tutto il patrimonio, al fine di consentirne una buona conservazione, che è indice di economicità.

Dovrebbero altresì essere attuati meccanismi di controllo atti a limitare gli eventuali sprechi da parte dei propri operatori”.

Osservazioni di carattere generale

“L'Ente, con delibere di Consiglio ha riconosciuto debiti fuori bilancio per 913 milioni di lire.

Durante l'anno sono stati effettuati numerosi rilievi sul mancato esame e sulla definizione delle numerose richieste di pagamento dalle quali potrebbero scaturire riconoscimenti di debiti fuori bilancio.

Si ribadisce la necessità, in avvenire, di completare la relazione della Giunta con un maggior numero di notizie riguardanti le cause degli scostamenti e il grado di coerenza dei programmi attuati con gli obiettivi prefissati, al fine di consentire approfondimenti ed analisi sull'efficacia dell'azione condotta”.

Considerazioni

Dall'esame dei dati relativi alla gestione dei residui (quadro B) si registra un tasso di smaltimento più basso rispetto alla media, sia per quanto riguarda i residui di parte corrente, sia per quelli relativi agli investimenti (in particolare, la percentuale di pagamento dei residui in conto capitale è la più bassa del campione).

I revisori non fanno alcun riferimento alla lentezza dell'Ente a riscuotere e pagare i propri debiti e crediti; tuttavia mettono giustamente in evidenza il problema dell'aumento considerevole della massa dei residui attivi e passivi di fine anno (i tassi di variazione dei residui in conto capitale, sono molto più alti di quelli medi del campione), fornendo all'amministrazione precisi consigli per ridurre tale fenomeno.

Al contrario di quanto sopra riportato, la gestione di competenza dell'anno (quadri C e D), presenta una buona percentuale di realizzazione sia della parte corrente che di quella degli investimenti, raggiungendo un livello quasi ottimale nella riscossione delle entrate correnti e nei pagamenti delle spese in conto capitale.

In merito al comparto degli investimenti, il collegio fornisce chiare indicazioni per migliorarne la gestione.

Sul conto del patrimonio (quadro E), i revisori pongono giustamente l'accento sulla mancanza di scritture aggiornate, sollecitando l'Ente a provvedere in merito.

Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, i revisori si limitano a fornire un elenco di delibere di riconoscimento con i relativi importi, ma non specificano a cosa si riferiscono. Tuttavia, in un'altra parte della relazione, esprimono un parere negativo su particolari comportamenti dell'amministrazione dai quali potrebbe scaturire la formazione di ulteriori debiti fuori bilancio.

Provincia di COSENZA**Situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente (in milioni di lire)***A) Risultato di gestione*

Dal conto consuntivo 2001 risulta che l'esercizio finanziario della provincia di Cosenza si chiude con un avanzo di amministrazione di 303 milioni di lire derivante dalla somma dei saldi dei seguenti comparti:

gestione di parte corrente (residui attivi – residui passivi)	-9.897
gestione degli investimenti (residui attivi – residui passivi)	-11.157
servizi per conto di terzi (residui attivi – residui passivi)	43
fondo di cassa finale	21.314
risultato di amministrazione	303

B) Gestione dei residui

La gestione dei residui presenta le seguenti risultanze:

ENTRATA	stanziati	riaccertati	riscossi	% smaltimento	% valori medi	finali	% variazione	% valori medi
corrente	47.184	27.959	16.505	59,03	39,14	49.385	+4,66	+18,24
investimenti	246.474	129.577	28.141	21,72	26,96	180.491	-26,77	+7,98
serv.c/terzi	1.193	189	150	79,37	45,07	2.770	+132,19	+66,29
totale	294.851	157.725	44.796	28,40	32,57	232.646	-21,10	+9,35

SPESA	stanziati	riaccertati	pagati	% smaltimento	% valori medi	finali	% variazione	% valori medi
corrente	41.823	34.642	22.201	64,09	44,19	59.282	+41,74	+20,88
investimenti	257.897	137.158	34.883	25,43	26,20	191.648	-25,69	+7,56
serv.c/terzi	1.199	40	35	87,50	36,22	2.727	+127,44	+148,31
totale	300.919	171.840	57.119	33,24	32,60	253.657	-15,71	+12,53

C) Gestione corrente

La gestione di competenza di parte corrente (titoli I, II, III delle entrate, titolo I delle spese e quote relative al rimborso di mutui e prestiti) è caratterizzata dai seguenti risultati:

	accertamenti/impegni	riscossioni/pagamenti	% realizzazione	% valori medi
entrate	164.168	126.238	76,90	65,00
spese	145.867	99.026	67,89	63,96
saldo	18.301	27.212		

D) Gestione degli investimenti

La gestione relativa agli investimenti di competenza (entrata: titolo IV e titolo V al netto delle anticipazioni di cassa, spesa: titolo II) è caratterizzata dai seguenti risultati:

	accertamenti/impegni	riscossioni/pagamenti	% realizzazione	% valori medi
entrate	87.465	8.408	9,61	22,24
spese	97.423	8.051	8,26	8,92
saldo	-9.958	357		

E) Conto del patrimonio

	consistenza iniziale	consistenza finale	% variazione
attività	255.452	302.747	+18,51
passività	163.000	284.311	+74,42
patrimonio netto	92.452	18.436	-80,06

Risposte da questionario

In ordine allo svolgimento dei propri compiti, i revisori hanno compilato l'apposito questionario, dal quale risulta che:

- 1) anche se presenti a tutti i consigli nei quali sono stati convocati, non sono stati mai consultati;
- 2) non hanno riscontrato motivi o situazioni tali da esprimere pareri negativi o vincolanti;
- 3) hanno adottato tecniche di campionamento in base all'oggetto delle determinazioni;
- 4) hanno effettuato complessivamente 91 interventi di vigilanza, principalmente in materia di spese, entrate ed in ordine alla completezza della documentazione (26 interventi per ciascuna delle predette tipologie);
- 5) non hanno riscontrato gravi irregolarità nella gestione;
- 6) non hanno inviato denunce ai competenti organi giurisdizionali per l'accertamento delle responsabilità;
- 7) hanno effettuato 8 verifiche di cassa (4 alla tesoreria provinciale e 4 all'economista);
- 8) non hanno incontrato difficoltà ad accedere agli atti e documenti dell'Ente;
- 9) hanno partecipato 4 volte in un anno alle riunioni dell'organo consiliare;
- 10) non sono stati mai presenti alle riunioni di giunta in quanto non invitati; tuttavia hanno avuto frequenti incontri con il Presidente il quale viene tenuto aggiornato dell'attività svolta dal collegio;
- 11) non sono state trasmesse da parte del Co.re.co. le decisioni di annullamento delle delibere adottate dagli organi dell'Ente;
- 12) non hanno ricevuto in corso d'anno alcuna comunicazione da parte del responsabile del servizio finanziario concernente attestazioni di mancanza di copertura finanziaria di delibere o determinazioni;
- 13) sono stati forniti dei mezzi necessari per svolgere il loro compito;
- 14) durante il 2001 hanno tenuto 51 riunioni di lavoro.

Relazione dei revisori

Nella relazione al rendiconto per l'esercizio finanziario 2001, il collegio dei revisori della provincia di Cosenza rileva quanto segue:

A) sul risultato di gestione

“I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'Ente”.

B) sulla gestione dei residui

“È stata verificata a campione la sussistenza della ragione del credito dei residui attivi, mentre per quanto riguarda la concreta esigibilità delle singole partite, ritiene necessaria una successiva verifica; raccomanda quindi di monitorare sempre e comunque la gestione dei residui attivi e valutarne sempre la effettiva esigibilità attivando ogni e qualsiasi azione diretta al recupero degli stessi per evitare una loro prescrizione”.

C) sulla gestione di parte corrente

“L'incidenza delle spese correnti sulle entrate correnti (84,73%) ha subito un decremento rispetto all'anno precedente (87,59%)”.

D) sulla gestione degli investimenti

“L'indice percentuale di autofinanziamento si è notevolmente ridotto (2,50%) rispetto all'anno precedente (8,26%)”.

Si sollecita l'istituzione di una scheda rappresentativa ed informativa per ogni singola opera pubblica, onde poter reperire e verificare la situazione aggiornata”.

E) sul conto del patrimonio

“Per quanto riguarda i proventi dei beni provinciali, il gettito previsto ed accertato appare non proporzionato all’entità del patrimonio; si suggerisce di gestire al meglio i beni patrimoniali in quanto le attuali entrate non corrispondono alla loro effettiva capacità di produrre reddito.

L’Ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell’inventario: esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell’Ente.

È indispensabile che l’Ente provveda alla perfetta conservazione del patrimonio in quanto un costante controllo e una manutenzione tempestiva sono garanzia di economicità della gestione. Si consiglia all’Ente, al fine di ottenere il risarcimento di eventuali danni patrimoniali, di stipulare adeguate polizze assicurative contro incendi, furti e responsabilità civile. Dovrebbero altresì essere attuati meccanismi di controllo atti a limitare gli eventuali sprechi da parte dei propri operatori”.

Osservazioni di carattere generale

“Si rileva un notevole scostamento tra la previsione definitiva e il rendiconto; questo sta a significare che nel predisporre la previsione definitiva, non vengono valutate attentamente le effettive risultanze.

Si raccomanda di verificare le procedure adottate dall’Ente per la veridica compilazione del prospetto di conciliazione con particolare riferimento ai dati delle esistenze iniziali, ai ratei, ai risconti nonché ai criteri di valutazione adottati.

Si raccomanda, inoltre, di attivare la contabilità economica ed il controllo di gestione.

Si invita, infine, ad assicurare ai cittadini ed agli organi di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi del rendiconto e dei suoi allegati”.

Considerazioni

Dall’esame dei dati relativi alla gestione dei residui (quadro B) si può rilevare che l’attività gestoria dell’Ente presenta buoni elementi di positività nella parte corrente, con tassi di smaltimento ben superiori alla media (in particolare, la percentuale di pagamento dei residui passivi è la più alta del campione). Viceversa la gestione degli investimenti presenta tassi di smaltimento inferiori -anche se di poco- alla media.

In merito a tale comparto i revisori forniscono opportuni consigli, volti al miglioramento della gestione dei residui attivi. D’altro canto nulla dicono in merito alla massa dei residui passivi di parte corrente che si sono accumulati a fine anno (il tasso di variazione è più che doppio rispetto alla media del campione), tacendo su un problema così importante qual è quello di far gravare i debiti dell’Ente sugli esercizi futuri.

Per quanto riguarda la gestione corrente di competenza (quadro C), i dati del consuntivo registrano un buon equilibrio tra accertamenti e riscossioni e tra impegni e pagamenti, con tassi di realizzazione più alti rispetto a quelli medi del campione.

Non altrettanto può dirsi per gli investimenti (quadro D), la gestione dei quali (specialmente in entrata) non è del tutto congrua.

Per tali comparti i revisori non fanno alcun tipo di considerazione, così come non fanno alcun commento circa le cause che hanno portato alla formazione di un risultato economico di esercizio negativo (-2.574 milioni).

Decisamente negativa è la situazione del conto del patrimonio (quadro E) dove si registra un patrimonio netto molto basso, con una variazione negativa tra consistenza iniziale e finale pari addirittura all’80%. È da rilevare che la rappresentazione del conto è del tutto incompleta, mancando gran parte delle voci che dovrebbero comporlo, sia tra le attività che tra le passività.

Di questa irregolarità - che, tra l’altro, era presente anche nell’esercizio precedente - i revisori non fanno alcun cenno.

Provincia di AGRIGENTO

Situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente (in milioni di lire)

A) Risultato di gestione

Dal conto consuntivo 2001 risulta che l'esercizio finanziario della provincia di Agrigento si chiude con un avanzo d'amministrazione di 21.216 milioni di lire derivante dalla somma dei saldi dei seguenti comparti:

gestione di parte corrente (residui attivi - residui passivi)	180.131
gestione degli investimenti (residui attivi - residui passivi)	158.327
servizi per conto di terzi (residui attivi - residui passivi)	-12.284
fondo di cassa finale	13.170
carte contabili	-1.474
risultato di amministrazione	21.216

B) Gestione dei residui

La gestione dei residui presenta le seguenti risultanze:

ENTRATA	stanziati	riaccertati	riscossi	% smaltimento	% valori medi	finali	% variazione	% valori medi
corrente	220.195	220.504	67.142	30,45	39,14	238.250	+8,20	+18,24
investimenti	41.077	42.207	50	0,12	26,96	89.559	+118,03	+7,98
serv. c.terzi	1.025	1.024	801	78,22	45,07	2.437	+137,76	+66,29
totale	262.297	263.735	67.993	25,78	32,57	330.246	+25,91	+9,35

SPESA	stanziati	riaccertati	pagati	% smaltimento	% valori medi	finali	% variazione	% valori medi
corrente	54.018	50.613	24.788	48,98	44,19	58.119	+7,59	+20,88
investimenti	194.007	196.237	26.010	13,25	26,20	247.886	+27,77	+7,56
serv. c.terzi	9.501	9.408	1.001	10,64	36,22	14.721	+54,93	+148,31
totale	257.526	256.258	51.799	20,21	32,60	320.726	+24,54	+12,53

C) Gestione corrente

La gestione di competenza di parte corrente (titoli I, II, III delle entrate, titolo I delle spese e quote relative al rimborso di mutui e prestiti) è caratterizzata dai seguenti risultati:

	accertamenti/impegni	riscossioni/pagamenti	% realizzazione	%valori medi
Entrate	104.263	17.955	17,22	65,00
Spese	85.702	53.409	7,59	63,96
Saldo	18.561	-35.454		

D) Gestione degli investimenti

La gestione relativa agli investimenti di competenza (entrata: titolo IV e titolo V al netto delle anticipazioni di cassa, spesa: titolo II) è caratterizzata dai seguenti risultati:

	accertamenti/impegni	riscossioni/pagamenti	% realizzazione	%valori medi
Entrate	47.463	62	0,13	22,24
Spese	79.457	1.798	2,26	8,92
Saldo	-31.994	-1.736		

E) Conto del patrimonio

	consistenza iniziale	consistenza finale	variazione
Attività	850.791	940.954	+10,6
Passività	324.328	392.534	+31.030
patrimonio netto	526.463	548.420	+4,17

Risposte da questionario

In ordine allo svolgimento dei propri compiti, i revisori hanno compilato l'apposito questionario, dal quale risulta che:

- 1) Durante l'anno il Consiglio ha sottoposto al parere dell'organo di revisione 14 proposte di delibere per il Consiglio Provinciale, nei casi previsti dallo statuto provinciale;
- 2) Il Consiglio si è adeguato ai pareri del collegio;
- 3) Il collegio adotta metodi di campionamento e durante il periodo intercorrente tra una verifica e l'altra svolge delle verifiche a campione;
- 4) ha effettuato i seguenti interventi di vigilanza:
 - n. 0 sulle entrate;
 - n. 3 sulle spese;
 - n. 5 in materia di attività contrattuali;
 - n. 3 in materia di amministrazione dei beni;
 - n. 18 sulla completezza della documentazione;
 - n. 2 in materia di adempimenti fiscali;
 - n. 4 sulla tenuta della contabilità;
 - inoltre, in occasione del rilascio dei pareri sulle proposte di variazione dei documenti di bilancio e di programmazione (n. 9) è stata verificata la correttezza delle variazioni proposte, sia in termini sostanziali che di regolarità formale documentale e contabile;

il collegio non ha inoltrato al Consiglio referti su gravi irregolarità di gestione;

non sono state riscontrate ipotesi che hanno indotto il collegio ad inviare denunce ai competenti organi giurisdizionali nelle ipotesi di responsabilità;

il collegio ha effettuato 6 verifiche di cassa ed ha potuto avvalersi della massima collaborazione sia da parte del tesoriere che dell'economista;

Non ha incontrato alcuna difficoltà ad accedere agli atti e documenti dell'Ente;

Il collegio ha partecipato a 4 riunioni dell'organo consiliare;

Non ha partecipato ad alcuna riunione dell'organo esecutivo in quanto non convocato;

Non sono state trasmesse nel corso del 2001 da parte del Co.re.co. le decisioni di annullamento delle delibere adottate dagli organi dell'Ente. Il Co.re.co. ha richiesto esclusivamente chiarimenti su delibere di variazione di bilancio;

Non sono state trasmesse dal responsabile del servizio finanziario le attestazioni di assenza di copertura finanziaria relative a delibere e determinazioni di spesa;

La stanza messa a disposizione per le riunioni del collegio manca di macchina da scrivere e calcolatrice, inoltre non è stato nominato un collaboratore dell'organo di revisione;

Il collegio durante l'anno ha tenuto 29 riunioni.

Relazione dei revisori

Nella relazione al rendiconto per l'esercizio finanziario 2001, il collegio dei revisori della provincia di Agrigento rileva quanto segue:

A) sui risultati di gestione

Il conto del tesoriere non coincide con le risultanze delle scritture contabili tenute dai servizi finanziari dell'Ente per l'importo di 1.474 milioni di lire relativi a pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate. Risulta dalla contabilità del tesoriere un ulteriore pagamento di 2.872.000 milioni di lire dovuto ad un doppio pagamento per il quale il collegio ha ripetutamente sollecitato la soluzione.

B) sulla gestione dei residui

L'Ente ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2000 e precedenti. I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2001 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2000.

C) sulla gestione corrente

nulla

D) sulla gestione degli investimenti

nulla

E) sul conto del patrimonio

L'Ente si è dotato delle idonee procedure contabili per la compilazione e tenuta degli inventari. Esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'Ente. Il valore delle partecipazioni iscritte nel patrimonio finanziario è stato aggiornato con i risultati dell'ultimo bilancio approvato. Il collegio consiglia di stipulare adeguate polizze contro incendi furti e responsabilità civile al fine di ottenere il risarcimento dei danni patrimoniali.

Considerazioni

Esiste una differenza contabile (lire 2.872.000) tra il fondo di cassa derivante dalla gestione dell'Ente e quello registrato dal tesoriere. Ora, i revisori, mentre come di dovere sollecitano l'Ente a risolvere tale questione, non fanno alcun commento circa l'esistenza di pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre, ammontanti a 1.474 milioni di lire. La provincia di Agrigento ha riconosciuto nel corso del 2001 debiti fuori bilancio per circa 985 milioni di lire, circostanza che i revisori annotano nella loro relazione senza fornire ulteriori spiegazioni sull'origine di tali debiti né sulle possibili modalità da seguire per la loro estinzione.

Analizzando la gestione dei residui si può osservare che il tasso di smaltimento degli investimenti è molto basso rispetto alla media, il più basso del campione per quanto riguarda i residui attivi. Da notare inoltre l'enorme aumento dei residui attivi per investimenti rispetto all'inizio dell'anno (+118%).

Anche per quanto riguarda le gestioni di parte corrente e degli investimenti il tasso di realizzazione appare molto basso sia per quanto concerne l'entrata che la spesa.

Nella loro relazione i revisori osservano semplicemente che i residui sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'anno precedente. E niente altro al riguardo.

Provincia di MESSINA**Situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente (in milioni di lire)***A) Risultato di gestione*

Dal conto consuntivo 2001 risulta che l'esercizio finanziario della provincia di Messina si chiude con un avanzo d'amministrazione di 22.415 milioni di lire derivante dalla somma dei saldi dei seguenti comparti:

gestione di parte corrente (residui attivi – residui passivi)	45.970
gestione degli investimenti (residui attivi – residui passivi)	-68.601
servizi per conto di terzi (residui attivi – residui passivi)	14.235
fondo di cassa finale	35.461
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-4.649
risultato di amministrazione	22.415

B) Gestione dei residui

La gestione dei residui presenta le seguenti risultanze:

ENTRATA	stanziati	riaccertati	riscossi	% smaltimento	% valori medi	finali	% variazione	% valori medi
corrente	174.585	175.278	107.654	61,42	39,14	201.518	+15,43	+18,24
investimenti	77.652	77.652	21.111	27,19	26,96	57.481	+85,59	+7,98
serv.c/terzi	22.975	21.929	1.102	5,03	45,07	26.256	+14,28	+66,29
totale	275.212	274.859	129.867	47,25	32,57	285.255	+3,65	+9,35

SPESA	stanziati	riaccertati	pagati	% smaltimento	% valori medi	finali	% variazione	% valori medi
corrente	143.170	142.906	48.741	34,11	44,19	155.548	+15,43	+20,88
investimenti	159.467	143.577	32.909	22,92	26,20	126.082	-20,94	+7,56
serv.c/terzi	12.306	11.269	2.468	21,90	36,22	12.021	-2,32	+148,31
totale	314.943	297.752	84.118	28,25	32,60	293.651	-6,76	+12,53

C) Gestione corrente

La gestione di competenza di parte corrente (titoli I, II, III delle entrate, titolo I delle spese e quote relative al rimborso di mutui e prestiti) è caratterizzata dai seguenti risultati:

	accertamenti/impegni	riscossioni/pagamenti	% realizzazione	% valori medi
entrate	160.234	26.340	16,44	65,00
spese	160.249	98.866	61,70	63,96
saldo	-15	-72.526		

D) Gestione degli investimenti

La gestione relativa agli investimenti di competenza (entrata: titolo IV e titolo V al netto delle anticipazioni di cassa, spesa: titolo II) è caratterizzata dai seguenti risultati:

	accertamenti/impegni	riscossioni/pagamenti	% realizzazione	% valori medi
entrate	6.517	5.578	85,59	22,24
spese	16.830	1.416	8,41	8,92
saldo	-10.313	4.162		

E) Conto del patrimonio

	consistenza iniziale	consistenza finale	% Variazione
attività	664.021	677.139	+1,97
passività	306.302	303.065	-1,06
patrimonio netto	357.719	374.074	+4,57

Risposte da questionario

In ordine allo svolgimento dei propri compiti, i revisori hanno compilato l'apposito questionario, dal quale risulta che:

- 1) Durante l'anno il collegio è stato consultato dal Consiglio per il bilancio di previsione, il conto consuntivo ed il riconoscimento dei debiti fuori bilancio. È stato richiesto il parere in ordine a n.101 proposte di deliberazioni, è stato consultato inoltre dalla Commissione Programmazione e Bilancio in sei sedute;
- 2) Il Consiglio si è adeguato ai pareri espressi dal collegio;
- 3) Il collegio ha adottato tecniche di campionamento utilizzando un criterio "casuale", sono state utilizzate tavole di numeri dai quali è stato estratto il campione da controllare. La periodicità delle rilevazioni è trimestrale;
- 4) ha effettuato i seguenti interventi di vigilanza:
 - n. 6 sulle entrate;
 - n. 6 sulle spese;
 - n. 2 in materia di attività contrattuali;
 - n. 1 in materia di amministrazione dei beni;
 - n. 70 sulla completezza della documentazione;
 - n. 1 in materia di adempimenti fiscali;
 - n. 4 sulla tenuta della contabilità;

il collegio non ha inoltrato al Consiglio referti su gravi irregolarità di gestione;

non sono state riscontrate ipotesi che hanno indotto il collegio ad inviare denunce ai competenti organi giurisdizionali nelle ipotesi di responsabilità;

Ha effettuato 4 verifiche di cassa non rilevando apprezzabili anomalie;

Non ha incontrato alcuna difficoltà ad accedere agli atti e documenti dell'Ente;

Ha partecipato a n.5 riunioni consiliari;

Non ha partecipato ad alcuna riunione dell'organo esecutivo. È prevista nel regolamento di contabilità la partecipazione ai lavori della Giunta Provinciale a richiesta del Presidente della Provincia. Nell'anno 2001 la presenza del collegio non è stata richiesta;

Non sono state trasmesse nel corso del 2001 da parte del Co.re.co. le decisioni di annullamento delle delibere adottate dagli organi dell'Ente;

Non sono state trasmesse dal responsabile del servizio finanziario le attestazioni di assenza di copertura finanziaria relative a delibere e determinazioni di spesa;

Dispone dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti;

Durante l'anno il collegio si è riunito 101 volte.

Relazione dei revisori

Nella relazione al rendiconto per l'esercizio finanziario 2001, il collegio dei revisori della provincia di Messina rileva quanto segue:

A) sui risultati di gestione

Il conto del tesoriere non coincide con le risultanze delle scritture contabili tenute dai servizi finanziari per l'importo di 4.650 milioni di lire. Tale importo deriva dalla somma delle seguenti voci:

riscossioni effettuate in mancanza di reversale per 483 milioni di lire;

pagamenti effettuati in mancanza di mandato e non ancora regolarizzati dalla Provincia negli anni 1998, 1999 e 2000 per 360 milioni di lire; pagamenti per procedure di esecuzione forzata relativi all'esercizio 2001 non regolarizzati per 4.289 milioni di lire.

Oltre a tali importi ne esistono degli altri, relativi a somme derivanti da scritture contabili duplicate o non di competenza della Provincia per i quali il collegio invita l'Ente ad apportare alle scritture contabili le opportune correzioni fino ad ottenerne l'annullamento da parte del Tesoriere. Alla data del 31/12/2001 il conto corrente postale intestato alla provincia di Messina chiudeva con un saldo di 898 milioni di lire. Visto che tale saldo non si discosta eccessivamente

da quello del 31/12/2000 (854 milioni di lire), il collegio reitera l'invito ufficiale all'ufficio di Ragioneria affinché provveda ad effettuare maggiori prelevamenti in modo da ridurre il saldo degli accreditamenti dell'ultimo mese. L'Ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per 6.560.836.587 lire; i revisori nella loro relazione ne riportano l'elenco dettagliato.

B) sulla gestione dei residui

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2001 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2000. L'Ente ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31/12/2001. Il collegio rileva che, rispetto all'esercizio precedente l'unico residuo attivo consistente riscosso è il "trasferimento dello Stato per contributo ordinario" per 32.271 milioni di lire. L'Ente ha provveduto a stralciare, per insussistenza, dal conto del bilancio i crediti per l'importo di 1.151 milioni di lire. Il collegio reitera l'invito a produrre al suo Ufficio, copia dei provvedimenti adottati a sostegno di ciascun credito eliminato o una ampia ed approfondita relazione. La revisione degli impegni in conto residui effettuata dall'Ente ha portato alla eliminazione di impegni (in quanto privi del fondamento giuridico necessario per la loro permanenza in bilancio) per un importo complessivo di 17.284 milioni di lire analiticamente descritto nel modello di revisione dei residui. Il collegio fa presente che i singoli provvedimenti, benché richiesti non sono stati prodotti dall'Ente.

C) sulla gestione corrente

Il collegio rileva che si è verificata una leggera diminuzione della spesa corrente rispetto all'esercizio 2000. Tale spesa è comunque stata superiore rispetto agli esercizi 1997 e 1998. Per quanto attiene ai proventi dei beni provinciali, il gettito previsto ed accertato non appare congruo all'entità del patrimonio.

D) sulla gestione degli investimenti

Le somme impegnate in conto capitale risultano irrisorie rispetto alle previsioni definitive. La percentuale di scostamento fra le somme impegnate e le previsioni definitive è del 97,82%. Tale scostamento appare strettamente collegato al ritardo con il quale il bilancio di previsione viene presentato in Consiglio e, di conseguenza, approvato.

Per la gestione delle opere pubbliche l'amministrazione forma per ogni opera una scheda rappresentativa ed informativa dell'iter (progetto, affidamento dei lavori, perizie di variante e suppletive, revisione dei prezzi, conto finale, collaudo). Per l'esercizio 2001 tali schede non sono state allegate al conto del bilancio né prodotte, benché richieste, al collegio dei revisori.

Con riferimento ai mutui concessi per il finanziamento delle opere pubbliche, i dati a disposizione del collegio sono fermi all'esercizio 2000, in quanto l'Ente non ha fornito gli elementi relativi all'esercizio 2001.

Comunque tali dati evidenziano che a fronte di mutui per opere pubbliche concessi per 56.911 milioni di lire negli anni 1998, 1999 e 2000, soltanto 14.153 milioni di lire risultano erogati in base allo stato di avanzamento dei lavori.

E) sul conto del patrimonio

Il collegio sottolinea la mancata tenuta della contabilità patrimoniale, fatto che non consente di formulare valutazione sui costi, i modi e i tempi dell'azione amministrativa. Il conto del patrimonio inoltre, così come pure il prospetto di conciliazione risultano redatti su prospetti meccanografici di difficile lettura ed il collegio è impossibilitato a rappresentarli sia pure sinteticamente nella sua relazione.

Osservazioni di carattere generale

L'economista non ha reso il conto della gestione contravvenendo alle disposizioni che obbligano gli agenti contabili interni, entro il termine di due mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario, a rendere conto della propria gestione.

L'Ente non ha rispettato per l'anno 2001 le disposizioni del patto di stabilità, con la conseguenza di essere soggetto ai divieti di cui all'art. 19 della legge 28/12/2001 n.488, per le assunzioni di personale ed i limiti di incremento di spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato o con convenzioni.

Il conto economico così come presentato dall'Ente non appare corretto; i revisori fanno presente che la voce "costi della gestione" ammontante a 152.226 milioni di lire, dovrebbe essere invece di 151.815 milioni di lire, con conseguente risultato economico diverso.

La relazione della giunta municipale si limita a descrivere gli interventi effettuati ed i risultati conseguiti, risultando carente nella dimostrazione dei livelli di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

Considerazioni

Molti sono i problemi che riguardano la gestione di questa Provincia e per ognuno di essi il collegio dei revisori ha formulato osservazioni puntuali e dettagliate (vedi sopra).

Forse il collegio, avrebbe dovuto essere più incisivo nel rammentare all'amministrazione che le situazioni debitorie vanno sanate. Non è possibile che nel quadro della gestione finanziaria figurino ancora somme relative a pagamenti effettuati nel lontano 1998 in mancanza di mandato e non ancora regolarizzate.

Per quanto riguarda la gestione di parte corrente, il collegio afferma che "per quanto attiene ai beni provinciali il gettito previsto ed accertato non appare congruo rispetto all'entità del patrimonio". Forse questo concetto avrebbe potuto essere sviluppato meglio dal collegio, nel senso che esso avrebbe dovuto indicare quali sono i beni sottoutilizzati o sottovalutati dalla provincia di Messina.

Per quanto riguarda la gestione degli investimenti il collegio ha messo in evidenza il fatto che la percentuale di erogazione dei mutui concessi per la realizzazione di opere pubbliche è molto bassa. Di tutto il campione preso in considerazione dall'indagine, la percentuale erogazione/concessione è stata citata soltanto da alcuni collegi. Ciò ridonda a suo merito.

4.3.3 Conclusioni

Dopo le considerazioni esposte nei precedenti paragrafi e tenuto conto delle analisi e dei dati relativi a ciascuna Provincia del campione, nonché delle singole relazioni dei collegi dei revisori, la Sezione può OGGI formulare una valutazione abbastanza significativa sul funzionamento degli organi di revisione economico-finanziaria, nell'anno 2001, operanti negli Enti locali.

Per vero, la Sezione medesima è consapevole che il campione prescelto per l'indagine può forse essere considerato, sotto uno stretto profilo statistico, non pienamente perfetto, tuttavia non si può sottacere che alcune linee di tendenza, peraltro di facile individuazione, risultano sintomatiche dei comportamenti dei collegi di revisione; comportamenti non completamente aderenti a quanto voluto dalle norme e alle finalità da queste sottese.

Ciò, però, non dovrebbe accadere, dato che ormai gli organi di revisione economico-finanziaria hanno trovato una fisionomia ben delineata, dopo essere passati attraverso un periodo di rodaggio abbastanza lungo, che si sostanzia in più di dieci anni di attività, iniziata in forme nuove con la legge 142 del 1990.

Un valido aiuto, inoltre, è stato loro fornito – e ciò continua ad accadere – dalle organizzazioni nazionali dei revisori; vale a dire, l'ordine dei revisori ufficiali dei conti e quelli dei dottori e dei ragionieri commercialisti, i quali da tempo indicano ai loro associati le linee guida per lo svolgimento della funzione. Sono tali associazioni, infatti, che forniscono e spiegano ai revisori quegli schemi che in forme sintetiche individuano quali sono i compiti fondamentali di cui i revisori sono intestatari e come tali compiti devono essere svolti.

Non si può non convenire che ciò rappresenta un fenomeno positivo, che consente comportamenti omogenei da parte dei collegi di revisione. E risponde anche ad un principio di sistematicità e, in definitiva, di efficienza nello svolgimento delle funzioni. Le quali si dispiegano secondo linee guida razionali e uniformi.

Senonché, queste linee, appunto perché devono servire da guida per tutti gli organi di revisione, non possono non essere generiche e sintetiche. Per cui, a livello individuale devono essere approfondite e adattate alle singole realtà locali. Le quali sono enormemente diversificate, con proprie caratteristiche cui corrispondono proprie problematiche gestorie, che i revisori sono chiamati ad esaminare, valutare ed evidenziare ai destinatari dei loro referti.

Pertanto -come la Sezione ha già avuto modo di segnalare in altra relazione- ben vengano schemi, indicazioni e linee di carattere comportamentale su principi, sequenze, analisi, effetti e quant'altro; ma tutto ciò deve essere considerato solamente come un utile filo rosso per legare insieme l'ordito di massima su cui disegnare l'opera revisionale, estrinsecativa del controllo amministrativo-contabile. Nient'altro che questo.

Ciascun collegio, quindi, deve calare tali schemi e linee guida nella realtà oggettiva dell'Ente per il quale opera e nel quale è formalmente incardinato. Altrimenti, la sua attività diventa piuttosto sterile e di scarso rilievo reale. E la sua collaborazione con il Consiglio dell'Ente, affinché questo possa svolgere la propria funzione primaria di indirizzo e di controllo, non raggiunge gli obiettivi immaginati e voluti dal legislatore.

I dati emergenti dal campione di 26 Province preso in esame ne sono la dimostrazione.

Infatti, tanto per fare un esempio, è dato registrare, a proposito del settore patrimoniale, che numerosi collegi di revisione riportano la stesa affermazione: "È indispensabile che l'Ente provveda alla perfetta conservazione del patrimonio in quanto un costante controllo e una tempestiva manutenzione sono garanzia di economicità della gestione" (Province di Terni, Perugia, La Spezia, Cosenza, ecc.).

Il che conferma che gli organi di revisione non hanno fatto altro che ripetere pedissequamente le espressioni generiche e di massima fornite dalla loro associazione.

Comunque, è da evidenziare che da tutte le rilevazioni effettuate risulta che, in linea generale i collegi dei revisori non hanno corrisposto appieno alle aspettative che la collettività e il legislatore medesimo si attendevano.

Occorre, pertanto, un ulteriore tratto in più. Occorre, cioè, che gli organi di revisione economico-finanziaria esaminino con maggiore attenzione i fatti gestori ed espongano in maniera esaustiva i loro rilievi e i loro suggerimenti all'organo rappresentativo della comunità locale, di guisa che questo abbia a disposizione una sufficiente massa di elementi su cui fondare le proprie valutazioni e le proprie ragionate scelte per il bene della popolazione i cui molteplici interessi esso è chiamato a curare.

4.4 Gestione finanziaria e spese del personale nei Comuni fino a 500 abitanti.

4.4.1 Quadro di riferimento e metodo dell'indagine

La Sezione per la prima volta ha compiuto un'indagine specifica e "fattuale", limitata all'anno 1999 per le ragioni che saranno indicate in seguito, sui Comuni con popolazione fino a 500 abitanti, volta a verificare le loro concrete capacità di funzionamento ed erogazione dei servizi sulla base dell'autonomia finanziaria e dello scarso personale disponibile.

Si tratta di un universo costituito all'incirca dal 10% degli 8.100 Comuni distribuiti sul territorio nazionale, Enti caratterizzati come è facile comprendere da una grande quantità di problemi, che nella presente sede potranno essere soltanto accennati.

Prima di passare alla descrizione della metodologia seguita ed ai risultati dell'indagine, sembra utile introdurre l'argomento con una sintetica rassegna delle principali tematiche che toccano la vita dei piccoli Comuni.²⁰⁹ adoperando soprattutto gli atti della apposita Conferenza nazionale svoltasi a Torino il 20 settembre 2002 alla presenza del Capo dello Stato.

La gamma dei problemi riguardanti i piccolissimi Enti con 500 abitanti al massimo è ovviamente estremamente vasta e meriterebbe di per sé una trattazione che esula di gran lunga dai limiti della presente indagine. Comunque, gli argomenti ora tratteggiati a grandi linee e relativi ai Comuni di ridotte dimensioni, si applicano "a fortiori" anche a quelli analizzati tra poco dalla Sezione.

Nell'attuale periodo di profondo rinnovamento istituzionale dell'Italia e di ampliamento dei compiti attribuiti agli Enti locali è indispensabile tenere conto adeguatamente che oltre il 70% dei Comuni italiani ha popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. La più alta concentrazione di tali Enti è soprattutto nelle regioni settentrionali, ma anche nelle altre aree montane della penisola.

Per quanto riguarda il Piemonte, per esempio, è ben nota l'entità del suo caratteristico frazionamento municipale. Il fenomeno è ampio in Lombardia. Nell'Italia centrale la percentuale più elevata spetta alle Marche, dove 181 Enti (pari al 73 % dei 246 Comuni) sono al di sotto dei 5.000 abitanti. Viceversa, l'Italia meridionale non è caratterizzata da Enti locali di dimensioni molto ridotte.

Con la riforma del titolo V della Costituzione anche i piccoli Comuni sono stati rafforzati come istituzioni costituzionali e inseriti in un sistema che deve affrontare le sfide della globalizzazione, preservando e valorizzando nel contempo le specifiche vocazioni delle comunità locali, in punto di economia e patrimonio tradizionale. In buona sostanza occorre oggi affermare che detti Enti svolgono un ruolo insostituibile non solo in base ad argomentazioni, peraltro validissime, sociologiche, economiche, politiche o storico-culturali, ma anche e soprattutto sul piano giuridico-costituzionale.

Questo ampio universo di realtà locali si trova tuttavia al cospetto nella gran parte dei casi di situazioni critiche e di crescente isolamento, perché finora esse hanno subito un declino demografico notevole e processi di abbandono che mettono in pericolo la tutela del territorio, sostenuta per secoli tramite un solido reticolo di centri storici, frazioni, località e cascine. Tutti questi fenomeni integrati di declino comportano tra l'altro un forte divario di opportunità di vita tra cittadini residenti in un piccolo Comune rispetto a quelli di aree più urbanizzate.

Ovviamente si discute molto sui provvedimenti da assumere allo scopo di fermare tali andamenti negativi e di promuovere lo sviluppo dei piccoli Comuni attraverso il reinsediamento di abitanti, il miglioramento della qualità e quantità dei servizi offerti ai cittadini nonché un efficiente sfruttamento delle risorse del territorio, che è comunque da tutelare di per sé come bene prioritario.

Sembra in proposito ragionevole la richiesta formulata dai rappresentanti istituzionali dei piccoli Comuni di ottenere anzitutto una legislazione "ad hoc" agile, diversificata e flessibile

²⁰⁹ A tal fine è risultato particolarmente proficuo fare riferimento soprattutto agli atti della apposita Conferenza nazionale dei piccoli Comuni, curata dall'Anci e tenuta a Torino il 20 settembre 2002 alla presenza del Capo dello Stato.